Anno 56 - Numero 252

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

# GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

MARTEDI 25 Ottobre 1921

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20



# Verso il fallimento della seconda avventura

## Le truppe di Carlo si ritirano in disordine

## Il governo risoluto a liberarsi dal pretendente

### La Svizzera delibera di dare lo sfratto ALL'AVVENTURIERO

BERNA, 24. — Ecco come dà notizia della nuova avventura l'Agenzia Ufficiale Svizzera:

«Sabato 22 corrente, Re Carlo d'Ungheria ha comunicato al Consiglio federale per iscritto che i suoi fedeli ungheresi lo avevano invitato a mantenere il giuramento fatto ed a recarsi assieme alla Regina, immediatamente in Ungheria. Il re e la regina hanno lasciato la Svizzera il 20 ottobre verso mezzogiorno dal campo di aviazione di Dubendorf, accompagnati da altre tre persone. Il Consiglio federale dichiara nuovamente in questa circostanza che il re si era impegnato il 18 maggio 1921 a Hertenstein, ad astenersi da ogni attività politica e ad avvertire il Dipartimento politico almeno tre giorni prima di una qualsiasi eventuale partenza. Il 5 ottobre, in occasione di una domanda il re aveva fatto nuovamente dichiarare da un suo speciale incaricato, di ritenersi sempre incondizionatamente legato alle condizioni da lui accettate il 18 maggio 1921 a Hertenstein. Il Consiglio federale si vede con grande rammarico costretto a constatare che il re, col suo attuale modo di agire, ha abusato dell'asilo accordatogli ed in special modo ha violato le sue promesse, in quanto egli ha abbandonato la Svizzera senza il preavviso stabilito».

BERNA, 24. — Una informazione dell'Agenzia Telegrafica Svizzera dice che il Consiglio Federale Svizzero non ha ancora preso alcuna decisone, circa il tentativo dell'ex re Carlo e circa la condotta da seguire per quello che concerne la Svizzera. Una decisione in proposito sarà presa in una prossima seduta. Il Consiglio federale è unanime nel giudicare severamente la condotta da seguire per quello che concerne la Svizzera. Una decisione in proposito sarà presa in una prossima seduta. Il Consiglio Federale è unanime nel giudicare severamente la condotta dell'ex re Carlo, che è venuto meno alla parola data. Carlo non potrà essere più accolto in Svizzera.

### L'accordo fra Vienna e Budapest entrava in esecuzione quando comparve il pretendente

BUDAPEST, 21. (Rit.) — Il governo viennese ha informato il governo ungherese mediante la legazione austriaca di Budapest che la risoluzione della commissione parlamentare austriaca per gli affari esteri deve essere considerata come accettazione dell'accordo di Venezia da parte della repubblica austriaca. Per conseguenza il governo ungherese ha diretto il proclama alla nazione ungherese previsto dall'accordo di Venezia. In questo proclama il governo dice di attendere da ogni cittadino essere il più savio dovere patriottico il compimento degli obblighi accettati a Venezia. Un altro proclama diretto agli insorti li invita a depositare le armi facendo appello alla loro abnegazione patriottica ed assicurando loro che l'Austria garantisce a tutti i cittadini dell'Ungheria occidentale l'impunità. Questo proclama termina così: «Coloro che risponderanno al nostro appello agiranno da patrioti e saranno fedeli ai più santi doveri verso la nazione, gli altri si renderanno colpevoli di rivoluzione contro la Patria. Se siete stati eroi nella lotta siatelo ora nella abnegazione».

### Il piano del governo ungherese SECONDO LE DICHIARAZIONI D'UN MINISTRO

BUDAPEST, 24. — Un membro del governo ungherese ha fatto ad un rappresentante dell'«Agenzia Ungherese» dichiarazioni sulla situazione creata dall'entrata di Re Carlo in Ungheria: Questo stolto gesto — egli ha detto — sottopone il paese a gravi pericoli, nel momento in cui il governo per la prima volta dalla garanzia della indipendenza ungherese, ottenuta col trattato del Trianon ha potuto presentare risultati concreti al paese esponendogli un programma di misure interne che dimostrano i vasti progressi sulla via della consolidazione. E per questo che la ripetizione del gesto di Pasqua ha avuto l'effetto dello scoppio di una bomba, anche tra gli elementi legittimisti. Nessuno infatti ritiene possibile risolvere la grave questione del trono con un colpo di stato. Il governo, ha soggiunto il ministro, è stato fin dal momento solidale nell'assicurare l'ordine interno e la sicurezza all'estero.

L'opinione pubblica è piena di fiducia dopo il favorevole esperimento fatto in occasione del tentativo di Pasqua. Nondimeno il governo per evitare qualsiasi disordine passeggero, ha decretato la legge marziale. I rappresentanti dell'intesa a Budapest possono essere testimoni che il governo tiene la stessa energica attitudine come per Pasqua e non vi è alcun dubbio che farà terminare anche questa avventura con la sua propria forza. Il governo, ha concluso il ministro, fa assegnamento sull'appoggio di ogni onesto uomo. La Patria è in pericolo ed ognuno deve fare il proprio dovere.

### La Ceco-Slovacchia e la Jugoslavia NON TOLLERANO IL RITORNO DEGLI ASBURGO

PRAGA, 24. — I giornali publicano le prime notizie circa il ritorno dell'ex Re Carlo in Ungheria, e condannano aspramente il nuovo tentativo di restaurazione della casa di Asburgo. Le «Narodny Listy» scrivono: «E' giunta l'occasione per la piccola intesa di far valere il proprio peso per mantenere la pace. I popoli liberati non possono ammettere nella loro vicinanza un regime reazionario che minaccerebbe nuovamente quanto è stato ottenuto con grandi sacrifici. La «Tribuna» ricorda che la questione degli Asburghi è una questione vitale per la Czeco-Slovacchia.

Il ritorno di essi sul trono significherebbe un attentato contro il trattato di pace. Ciò che gli alleati non possono ammettere. Tutta la democrazia europea si deve riunire per evitare la conseguenza di un ritorno della dinastia decaduta. I giornali tranquillizzano la popolazione assicurando che il governo ha preso le misure necessarie, e che è deciso ad intervenire subito con la massima energia secondo gli interessi della repubblica. Il presidente del consiglio Benes è ritornato subito a Praga ed ha convocato per stassera stessa il Consiglio dei ministri. Lunedì mattina si riunirà la commissione della camera per gli affari esteri.

BELGRADO, 23. — Il consiglio dei ministri del regno dei serbo croati e sloveni è riunito oggi nel pomeriggio alle ore 16 ed ha deciso di prendere misure urgenti per tutelare gli interessi nazionali dello stato.

### Gli operai difenderanno LA REPUBBLICA AUSTRIACA

VIENNA, 22. — Il Congresso dell'Unione delle città austriache inauguratosi stamane ha fatto un'entusiastica dimostrazione a favore della repubblica.

Secondo l'«Arbeiter Zeitung» un proclama degli operai di Neustandt invita tutta la popolazione alla calma. Il proclama dichiara che gli operai sono fermamente decisi a respingere ogni tentativo di attacco contro la repubblica con tutti i mezzi anche con le armi.

### Come fu arrestato il treno CHE PORTAVA L'EX RE

BUDAPEST, 23. — L'ex-re Carlo col seguito col seguito partito da Lopron col treno è giunto ieri mattina a Giber e ha continuato il viaggio verso Komorn Mailly ove il treno s'è dovuto arrestare. Nel seguito dell'ex-re Carlo si trova il comandante di Bedenburg il quale secondo quanto afferma il «Corrispondenz Bureau Ungherese» sarebbe accompagnato da due compagnie di soldati austriaci.

Notizie posteriori dicono: Il treno recante l'ex-re Carlo è riuscito a continuare il viaggio dopo eliminati gli ostacoli incontrati, ma essendosene verificati altri ha dovuto arrestarsi nuovamente dinanzi a Komorn.

Il «Correspondenz Bureau» dice che un treno staffetta che precedeva il treno speciale in cui si trova l'ex-re Carlo, dopo numerose peripezie, è giunto la stessa notte al tocco a 24 chilometri da Budapest. Le truppe del governo avevano fortemente occupato la stazione della capitale e preso misure di resistenza assolutamente energiche. In seguito a questa decisa resistenza il treno staffetta è ritornato indietro.

Regna a Budapest calma completa. Il gabinetto Bethlen è padrone della situazione.

**UN MESSAGGERO INCONTRO A CARLO**

Il Consiglio dei ministri, ha deciso di inviare il ministro dei culti e della istruzione pubblica, Giuseppe Vass, presso l'ex-re Carlo per spiegargli la situazione estera e persuaderlo ad abbandonare il paese.

Il governo ha nominato il generale di fanteria Paolo Nagy a comandante militare con pieni poteri, incaricandolo di applicare con ogni mezzo le decisioni del Governo.

### Si combatte davanti Budapest?

VIENNA, 24. — Secondo una informazione del «Corrispondenz Bureau», le forze dell'ex-re Carlo, comprendenti alcune compagnie di volontari stranieri, e di battaglioni di Wölsenburg sono giunte stamani dinanzi a Dudagons, in vicinanza di Budapest ove si sono scontrate con le truppe regolari ungheresi. Secondo le ultime notizie è in corso un combattimento. Da Budapest si odono i colpi del cannone.

### La politica dell'Italia Scambio di accordi fra i gabinetti PER EVITARE IL «CASUS BELLI»

ROMA, 24. — Appena avute indirette informazion che l'ex imperatore Carlo sarebbe giunto nel pomeriggio del 21 a Oedenburg in aeroplano il regio governo inviò subito preventive istruzioni di massima alle regie rappresentanze all'estero mettendosi in relazione con i governi di Londra, Parigi, Berlino, Praga e Bucarest. Fu confermato che l'Italia è naturalmente decisa a vegliare alla assoluta sorveglianza dei trattati di S. Germano e del Trianon, mantenendosi strettamente d'accordo con gli alleati e con la piccola intesa nella decisione già concordata contro ogni velleità di restaurazioni carliste.

Il R. Rappresentante a Budapest si trovò così in condizione di concordare immediatamente coi suoi colleghi di Francia e di Inghilterra; l'azione che fu svolta collettivamente presso il governo ungherese. Fu confermato in base alle precedenti dichiarazioni il fermo assoluto dovere delle potenze della Intesa di impedire la restaurazione della monarchia asburghese.

Contemporaneamente il governo governo italiano mantenendosi, in stretto contatto coi governi di Praga Bucarest e Belgrado ha avuto e continua ad avere uno scambio di idee con la Iugoslavia e la Ceco Slovacchia alle quali l'Italia è legata dalle convenzioni contro gli Asburgo e confermando il suo fermo intendimento di svolgere con esse un'azione energica ed efficace. I rappresentanti della Piccola Intesa a Budapest dichiararono intanto da parte loro al governo ungherese che la permanenza dell'ex imperatore Carlo in Ungheria era considerata come «casus belli».

Come è noto il governo ungherese alla nota degli alleati rispondeva che in base all'articolo 1 della legge 1920 re Carlo non può assumere l'esercizio dei diritti Sovrani in Ungheria e deve abbandonare nuovamente il territorio ungherese. A tale scopo il governo aveva preso le misure necessarie.

Queste dichiarazioni furono ieri nel pomeriggio rinnovate formalmente al nostro ministro degli esteri dal rappresentante della Ungheria per incarico del suo governo. Il marchese Della Torretta nel prendere atto ha insistito presso il conte Neman perchè il governo ungherese fosse convinto dell'assoluta necessità anche nell'interesse della Ungheria stessa di agire colla massima rapidità ed energia per liquidare immediatamente la situazione creatasi. Il ministro degli affari esteri fece presente che l'Italia riconoscendo giustificato lo atteggiamento della piccola intesa non poteva non essere solidale con essa, aggiungendo che le potenze alleate erano pienamente concordi e unanimi a non ammettere una restaurazione giusta ai trattati di pace e le decisioni della conferenza degli ambasciatori.

### L'intimazione della conferenza DEGLI AMBASCIATORI

PARIGI, 14. — La conferenza degli ambasciatori ha incaricato i rappresentanti Budapest di chiedere al governo ungherese di proclamare la decadenza dal trono di Carlo, di impadronirsi della sua persona e di obbligarlo a lasciare la Ungheria. In mancanza di che gli alleati declinano ogni responsabilità per le conseguenze che possono derivare per l'Ungheria.

### La battaglia continua

PARIGI, 24. — L'«Agenzia Havas» riceve da Vienna: Si annuncia da Budapest che la battaglia fra le truppe di Carlo e le truppe del governo continua. La condotta delle truppe del governo è irreprensibile. I circoli governativi sperano di resistere fino all'arrivo dei rinforzi della provincia che sono attesi per domani nel pomeriggio. Bande d'insorti del Burgenland sarebbero pure in marcia contro il governo.

L'«Agenzia Havas» riceve da Vienna: Si apprende qui che la guarnigione di Oedenburg sarebbe partita per rinforzare le truppe di Carlo davanti a Budapest. L'ex imperatore disporrebbe di tre divisioni ed avrebbe di fronte tre divisioni fedeli al governo sotto gli ordini del generale Nagy.

BUDAPEST, 23 (ore 23). — Dopo l'attacco delle truppe del governo il generale Hegedues si è recato a parlamentare a nome delle truppe dell'Oedenburg cercando negoziare col governo. Poichè il consiglio dei ministri ha insistito decisamente nella risoluzione presa, i negoziati sono falliti e Hegedues si è ritirato.

LONDRA, 24. — Il «Daily Mail» riceve da Vienna in data 23 il seguente telegramma da accogliersi con riserva: Carlo si trovava a circa 75 chilometri da Budapest allorchè è stato costretto a ritirarsi dopo una battaglia con le truppe del governo. Egli è ritornato a Steinamanger ove ha passato la notte scorsa al palazzo episcopale. Si attribuisce alla coppia imperiale la intenzione di resistere fino alla vittoria o di morire!!

PARIGI, 24. — Telegrafano da Vienna al «New York Herald» che il generale Koeves che sembra sia stato prevenuto delle intenzioni di Carlo ha lasciato Vienna per mettersi a disposizione dell'ex Sovrano.

### Il proclama di Horty ai soldati

BUDAPEST 23 (ore 18.30). — Il reggente ammiraglio Horty ha diretto all'esercito nazionale il seguente proclama:

L'esercito nazionale mi ha prestato giuramento e deve dunque ubbidire ai miei ordini. Solamente il reggente legalmente eletto è autorizzato a trasmettere i pieni poteri a S. M. Carlo. Ma ciò equivarrebbe, nelle circostanze attuali, alla rovina del paese. Io attendo da tutti i membri dell'esercito nazionale che essi siano fedeli al loro giuramento e che obbediscano ai miei ordini senza condizioni. Questo ordine del giorno è firmato dall'ammiraglio Horty e dal ministro della difesa nazionale Beliska.

### Le truppe di Carlo battute si ritirano e Koma[illegible]

### L'ultimatum del governo

VIENNA, 24. (per telefono da Venezia). — Il «Correspondenz Bureau» ha da Budapest: Il rappresentante del governo ungherese ha comunicato stamane al re Carlo le condizioni formulate dal governo a suo riguardo che sono concretate dai sette punti seguenti:

1. Deposizione incondizionata delle armi;

2. I consiglieri militari dell'ex sovrano saranno deferiti a un tribunale di guerra;

3. Le truppe del re saranno disarmate;

4. Rinunzia definitiva al trono;

5. L'ex re rimarrà internato in Ungheria, finchè la questione non sarà risolta.

6. Il luogo di soggiorno definitivo e le modalità della partenza dell'ex re dal territorio ungherese saranno precisate dalle grandi potenze.

7. I consiglieri politici dell'ex sovrano, saranno deferiti ai tribunali.

L'ex ministro Gratz ha assunto lo incarico di comunicare all'ex re e di raccomandare la accettazione di esse.

Fino alle due del pomeriggio il governo non aveva avuta alcuna risposta.

La energica azione militare ha provocato una disordinata ritirata dell'ex re e delle sue truppe verso Komaron.

Il governo ungherese considera così terminata l'azione militare.

### Le dimissioni del gabinetto germanico IL NUOVO INCARICO A WIRTH

BERLINO, 22. — Una nota del «Wolf Bureau» dice: Durante la seduta di stamane del gabinetto tedesco, il ministro per gli affari esteri ha riferito sulla nota relativa all'Alta Slesia. I ministri consacreranno la seduta di oggi ad un esame del contenuto della nota e sottoporranno le loro conclusioni al gabinetto che si riunirà probabilmente stasera.

Una informazione del «Wolf Bureau» dice:

Il gabinetto ha deliberato nella seduta di oggi, su proposta del cancelliere Wirth, di presentare al presidente del Reich le dimissioni dell'intero Gabinetto. I motivi di tali dimissioni sono consegnati sulla lettera di dimissioni.

Il gabinetto Wirth ricorda l'opera compiuta in cinque mesi dal gabinetto stesso, che aveva assunto la responsabilità dell'esecuzione dell'«ultimatum». Rileva la crudele delusione di tutte le legittime speranze basate su prestazioni riconosciute dagli alleati stessi, e dichiara che il popolo tedesco non si considera mai del danno arrecatogli dalla imposizione degli alleati, pur non cessando di essere convinto che soltanto coi sinceri sforzi di tutte le parti di adempiere agli impegni del trattato, la ricostruzione politica ed economica dell'Europa potrà realizzarsi, si rende conto nettamente del fatto che la potenzialità tedesca, nelle sue possibilità per adempiere agli obblighi assunti, è diminuita considerevolmente circa l'Alta Slesia. Ciò che ha creato per la politica del Reich una nuova situazione.

Secondo notizie inviate ai giornali francesi, il cancelliere Wirth avrebbe accettato di ricostituire il gabinetto sulle stesse basi di quello dimissionario.

### L'assassinio del ministro della guerra bulgara

SOFIA, 23. — Il ministro della guerra Dimitrof, che si recava in automobile a Rusteiz, è stato assassinato stamane a fucilate. Sono rimasti uccisi i conducenti e due persone che si trovavano nell'automobile. Sinora gli assassini sono sconosciuti. La camera ha sospeso le sedute in segno di lutto.

Si afferma che l'uccisione di Dimitrof si deve a motivi politici.

### Le nozze d'argento dei Sovrani IL TELEGRAMMA DELL'ON. BONOMI

ROMA, 24. — Nella ricorrenza delle nozze d'argento dei Sovrani, il presidente del Consiglio on. Bonomi, ha diretto il seguente telegramma a S. M. il Re:

«Consenta la M. V. che in una festa famigliare tanto più significativa quanto più contenuta in una intimità profondamente sincera, giunga l'augurio del Governo che, sicuro interprete dell'anima italiana, saluta nella maestà Vostra e nella maestà della Regina i simboli augusti delle virtù migliori della nazione temprata nella lotta, illustrata dalla vittoria, avviata dal vostro insigne esempio all'adempimento dell'alto dovere, che essa ha verso il suo passato e verso il suo avvenire.

Firmato: — Bonomi».

**IL TELEGRAMMA DEL MINISTRO DELLA GUERRA**

ROMA, 24. — In occasione delle nozze d'argento dei sovrani d'Italia il ministro della guerra on. Gasparotto ha inviato il seguente telegramma al generale Cittadini primo aiutante di campo di S. M. il Re:

«Pregola presentare alle LL. MM. il Re e la Regina nella lieta famigliare ricorrenza mio devoto profondo omaggio. L'esercito italiano che conobbe il suo Re nelle lunghe e fortunose giornate della guerra partecipa alla festa della reale famiglia con animo che esulta e con fede che non muta. Firmato Gasparotto».

Il Re ha risposto inviando all'onor. Gasparotto il seguente telegramma:

«I voti augurali che Ella ci invia insieme a quelli dell'esercito giungono in questa occasione particolarmente graditi alla regina ed a me e con espressione del nostro grato animo ricambio cordialmente il gentile pensiero. Firmato Vittorio Emanuele».

**Mezzo milione per i tubercolotici**

ROMA, 24. — Nella ricorrenza delle loro nozze d'argento i sovrani hanno destinato la somma di mezzo milione a beneficio dei tubercolotici di guerra ed hanno affidato l'erogazione di tale somma al presidente del consiglio on. Bonomi.

### Il decreto di amnistia e di condono

ROMA, 24. — E' conceduta l'amnistia per i seguenti reati preveduti nel codice penale

ART. 1. — Delitti contro la libertà del lavoro art. 165, 166 e 167; — B. Furto semplice, allorchè sia stato commesso in aperta campagna su legna da ardere, su frutti pendenti o raccolti sempre quando il valore della cosa che ne ha formato oggetto non superi le lire 100; C. spigolamento pascolo abusivo introduzione o abbandono d'animali nel fondo altrui quando il danno arrecatovi o liquidato dal giudice non superi lire 20, art. 405 426; D. contravvenzioni in specie menzionate nel Libro Terzo tranne quelle indicate negli articoli 454 4656 467 470 454 e 487, 488 489 490 492 293.

ART. 2. — E' conceduta altresì la amnistia: 1 per i reati commessi ovunque e con qualsiasi mezzo preveduti nel codice o in altra legge penale che abbiano avuto per causa o per fine la situazione determinatasi in Fiume e nella Dalmazia successivamente all'amnistia del 4 novembre 1918. Questa disposizione non si applica all'omicidio volontario non commesso nell'attualità della lotta; 2.o per i seguenti reati qualora siano commessi in occasione di agitazioni agrarie, ovvero abbiano avuto per oggetto la invasione di terreni o di fabbricati rustici e che la invasione abbia avuto termine anteriormente alla pubblicazione del presente decreto: A) esercizio arbitrario delle proprie ragioni, art. 235, B) violenza provata, art. 154, C) Violazione di domicilio, art. 157, D) danneggiamento art. 424 (parte prima), E) appropriazione indebita, art. 417-419); F) estorsione, art. 407; 3.o Per i reati commessi dai proprietari, dai possessori o da persone che si trovano nei terreni o nei fabbricati rustici per ragioni di custodia o in virtù di qualsiasi rapporto giuridico. Questa disposizione non si applica negli articoli 364 a 368 372 Cap. 1 art. 1 e 2 del codice penale.

ART. 3. — Sono condonate le pene restrittive della libertà personale e non superiore a tre mesi e quelle pecuniarie non superiori a lire 2000 e di altrettanto sono ridotte quelle inflitte o da infliggersi qualora non siano applicabili le disposizioni degli art. 1 e 2 e 7. Questo indulto non si estende alle pene relative ai reati preveduti: A) nelle leggi finanziarie — B) nei decreti luog. 6 maggio 1917 N. 740 e 18 Aprile 1918 N. 497; — C) con gli articoli delle seguenti leggi: 168 403 404 406 407, 408 409 410 419 421, 364, da 368 a 372, da 460 a 464 da 403 a 493 del codice penale; — II. 372 a 470 del testo unico della legge di P. S. approvato con R. D. 30 giugno 1889; III 2,3,4 della legge 2 luglio 1908 n. 319; — IV. 12 4 5 6 del R. D. 3 agosto 1919 n. 1360; — V. 247 del codice di commercio.

ART. 4. — Sono condonate le pene inflitte o da infliggersi per i reati menzionati nell'articolo 2 numero 2 se il condannato o l'imputato alla data di pubblicazione del presente decreto non abbia ancora rilasciati i terreni e i fabbricati rustici invasi ma li rilasci entro il termine di venti giorni dalla data della pubblicazione predetta o, per il reato di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, sia stata riconosciuta al condannato o si riconosca all'imputato la applicabilità degli articoli 236 del C. P. ovvero l'occupazione permanga col consenso dei proprietari e degli aventi diritto.

ART. 5. — L'indulto stabilito negli articoli 3 e 4 sia come non conceduto quando l'imputato o il condannato entro il termine di cinque anni commetta un delitto. In questo caso la pena è dapiata conforme la disposizione dell'articolo del codice penale.

ART. 6. — L'amnistia o l'indulto conceduto con gli art. 12 numeri 2 3 e 4 non si applicano a coloro ai quali il giudice abbia inflitto la sottoposizione alla vigilanza speciale dell'autorità di P. S. con sentenza passata in giudicato agli ammoniti ed a coloro che abbiano riportata condanna per i reati preveduti negli articoli 248, 420 404 e 407 409 408 464 368 del codice penale e per quelli menzionati nell'articolo 3 capitoli secondo e terzo del presente decreto.

### Conflitto fra comunisti e fascisti DUE MORTI E UN FERITO

FIRENZE 24 notte - per telefono — I giornali hanno da Marina di Carrara che in località Ponte Cimato venivano a conflitto fascisti e comunisti e rimanevano uccisi un comunista certo Benini e certo Volpi Giuseppe apolitico. Rimaneva ferito un fascista.

### Cade sotto un tram sfracellandosi le gambe

ROMA, 24, notte - per telefono — Ieri mentre il colonnello a riposo Daniele Pavesi nell'uscire dall'ippodromo dei Parioli tentava di aggrapparsi ad una vettura tramviaria sovraccarica di folla perdeva l'equilibrio e andava a cadere sotto le ruote del rimorchio che gli passarono sopra le gambe sfracellandogliele.

Trasportato all'ospedale i chirurghi hanno proceduto alla amputazione delle gambe e lo hanno giudicato in pericolo di vita per la forte emoraggia.

### La calma e l'ordine SONO TORNATI IN PORTOGALLO

ROMA, 23. — La Delegazione del Portogallo comunica all'«Agenzia Stefani» il seguente telegramma ricevuto dal ministro degli affari esteri:

Lisbona 23. Nella notta seguente alla caduta del governo presieduto dal dott. Granjo e non durante il movimento che tale caduta ha provocato diversi elementi perturbatori hanno approfittato dell'occasione per esercitare vendette personali ed hanno potuto compiere qualche omicidio.

Il governo ha incaricato l'autorità militare della repressione di ogni movimento ed ha preso energici provvedimenti per arrestare i responsabili degli omicidi che saranno giudicati dai tribunali competenti. In tutta la città di Lisbona è già stato ristabilito l'ordine. La città continua ad essere presidiata dalla guardia repubblicana non essendosi reso necessario l'intervento delle altre truppe che osservano la più stretta disciplina e sono fedeli al governo. In tutto il paese regna un ordine perfetto.

### La crisi irlandese SI E' FATTA GRAVISSIMA

LONDRA, 24. — La crisi irlandese è assai grave e ieri l'altro e decisioni sono state prese dalle due parti. Se il punto di vista della delegazione feniana è uguale a quello di De Valera la conferenza diventa impossibile.

Benchè non vi sia riunione del comitato prevista per domani si crede che Lloyd George conferirà con parecchi ministri prima della riunione della conferenza anglo-irlandese che deve aver luogo nel pomeriggio.

Si dice che Lloyd George ha inviato ai sinn feiners un messaggio che è virtualmente un ultimatum.

### Dimissioni sintomatiche dalla Commissione degli armamenti

PARIGI, 24. — L'«Action Française» assicura che il maresciallo Fayolle e l'ammiraglio La Caze che rappresentano il governo francese nella Società delle Nazioni presso la Commissione di limitazione degli armamenti, avrebbero rassegnato le dimissioni dalle funzioni loro assegnate.

# Cronaca delle Provincie

## Da PORDENONE

### L'assemblea del Fascio favorevole al «Partito»

Sabato sera nel salone dell'Hotel Centrale il Fascio si riunì in assemblea straordinaria per discutere un importante ordine del giorno e per eleggere il nuovo direttorio. Numerosissimi i presenti.

Venne chiamato alla presidenza l'eroico tenente De Carli al quale la assemblea rivolse una entusiastica manifestazione di simpatia. Il socio dottor Marsure disse poi che il direttorio si presentava dimissionario perchè convinto della necessità di riformare l'organizzazione interna. Poichè taluni dei presenti non trovavano la necessità di riformare l'organo direttivo, l'avvocato Pisenti riaffermò che le dimissioni erano irrevocabili e augurò che i nuovi eletti mantengano quello direttivo di intransigenza politica che costituiscono l'anima del fascismo.

Procedutosi alla elezione il nuovo direttorio risultò composto dei signori tenente De Carli, avvocato Pisenti, signor Polanzani, signor Rino Polon, signor Valenzuela.

Sul Congresso Nazionale e sulla trasformazione del fascismo in partito, parlò poi l'avvocato Pisenti. Il suo discorso, nel quale egli dimostrò come l'imminente congresso apra un'era nuova per il fascismo, che ha ormai il dovere e il diritto di accamparsi fra i partiti politici per rinnovare sistemi o per eliminare caste politiche ormai esautorate, fu una sintesi precisa dei problemi politici dell'ora, una confutazione vivace degli oppositori. Fu applauditissimo.

L'assemblea votò poi un ordine del giorno favorevole alla formazione del partito fascista e nominò a delegato per il Congresso il Segretario Politico Valenzuela e l'avv. Pisenti.

Grande entusiasmo durante tutta l'adunanza.

### Inaugurazione d'un grande stabilimento industriale

Ci scrivono 24: — La ditta Pagotto Andrea e Furlanetto Enzo di qui è venuta a colmare una grande lacuna dell'industria locale. Mancava un molino che rispondesse a tutte le esigenze moderne, sia in fatto di tecnica, sia in fatto di produzione, sostituendo ad un molino di vecchio stampo un vero stabilimento industriale. Oggi nel borgo San Giorgio sorge uno stabilimento che risponde a tutti i requisiti moderni. I proprietari non badarono a sacrifici e a spese pure di renderlo degno della nostra città. La costruzione venne eseguita dai signori imprenditori Brusadin Giovanni e De Luca Egidio che idearono e realizzarono un locale perfetto sotto ogni riguardo. I macchinari vengono dalla Ditta Uzuil (Svizzera) e furono posti in opera dall'ingegnere Inchis, coadiuvato da monteurs speciali. Le cinghie vengono fornite dalla ditta Martini rappresentata qui a Pordenone dal signor Fantuzzi ed in parte dalla ditta Forni Coza di Bologna.

Lo Stabilimento così composto può macinare circa 300 quintali al giorno fra grano e frumento. Ieri mattina alle ore 9 e mezza nei locali dello stabilimento stesso ebbe luogo la solenne inaugurazione. Gentilmente invitati dalla ditta intervennero le autorità e tutti i commercianti e industriali del luogo e provincia.

Fra i presenti notammo l'on. Ellero, il professore De Paoli, il dottor Cavicchi, l'avvocato Barzan, il dottor Ruini, notaio Gonano, rag. Tinti, avvocato C. Fabro pretore, signor Filippi rappresentante poste e telegrafi, signor Bertoncin Giuseppe segretario della Società Commercianti ed Esercenti, dottor Caviezel signor Marini cassiere della Tessitura Rizzi, rag. cav. Parmiggiani e Lazzarini Enrico, ing. Girolamo Roviglio, ing. Monti, ing. Mior e tant'altri di cui ci sfugge il nome.

I signori Pagotto Andrea e Furlanetto con la loro consueta affabilità ricevettero gli ospiti e li accompagnarono a visitare lo stabilimento fornendo a tutti le spiegazioni del caso. — Quindi fu servito un sontuoso rinfresco. Non mancarono i brindisi e gli evviva, gli auguri degli invitati al nuovo stabilimento sorto per la ferrea ed intelligente volontà dei sigg. Pagotto Andrea e Furlanetto Enzo. Ci associamo agli auguri trattandosi di una industria vantaggiosissima e decorosa per il nostro paese.

### Una conferma

Il tenente De Carli, testè decorato di medaglia d'oro ha indirizzato al Direttorio del Fascio questa lettera che ci viene comunicata.

**Al Direttorio del Fascio di Combattimento di PORDENONE**

Ho visto sulla «Patria del Friuli» la lettera dell'on. Ellero.

La verità sull'incidente è questa: Avendo visto che l'avv. Ellero non desisteva dal tentare di stringere la mano a mio fratello, che si era rifiutato di concedergliela, poichè il Sindaco di Azzano Decimo stava per presentare all'onorevole, io, per irresistibile impulso dell'animo, mi rivolsi da altra parte.

Tanto per la precisione

**Nicolò De Carli**

Pordenone, 22 Ottobre 1921.

## Da DIGNANO al Tagliamento

**Elargizione all'Asilo Infantile.** — Ci scrivono 23: — In seguito alla efficace interposizione dell'on. Ciriacci il Ministero delle Terre Liberate ha elargito un sussidio di lire mille a quest'Asilo Infantile.

## Da MAIANO

**L'inaugurazione del Monumento ai Caduti in guerra.** Ci scrivono 23: — L'improvviso mutamento atmosferico che ci diede benefica pioggia ostacolò non poco il buon esito della cerimonia per l'inaugurazione del Monumento ai morti del Comune per la grandezza della Patria — ciò nullameno è finalmente fu un fatto compiuto — finalmente dopo una infinita serie di contrattempi, di divergenze, di iettature anche Maiano può chiamarsi orgogliosa di aver raggiunto lo scopo per ricordare i suoi figli estinti, vivi nel cuore di chi li conobbe, di chi visse con loro.

Alle 9 circa popolani d'ogni ceto vanno riunendosi nei pressi del Municipio, all'Albergo del sig. Mazzolini e negli altri esercizi limitrofi. Alle 9,15 preceduti dalla minuscola banda del paese vengon dalle scuole in buon ordine gli alunni e alunne (con i rispettivi insegnanti) gran parte d'essi muniti di bellissimi fiori freschi, e dopo breve sosta sul piazzale del Municipio stanno per avviarsi in Chiesa per assistere ad una messa in suffragio ai Caduti. Al menzionato corteo si unisce il popolo maianese che ad onta del pessimo tempo non mancò di partecipare. - Notiamo un po' di confusione nella formazione del corteo tosto repressa dalla direttiva del cav. Martina aiutato da altri protici in tali circostanze finchè il corteo si mosse seguito dalle bandiere e rappresentanze dei mutilati della sottosezione di Maiano, dei combattenti, della Società operaia, del P. P. del Comune, una mezza dozzina di grandi corone di fiori portate dai congiunti dei morti, altre offerte dal Comune, dalle signorine del comitato ecc. Pochi i forestieri intervenuti, dalla vostra città, mancò perfino la rappresentanza dei combattenti, si dice che non fu invitata. — Vi era il cav. Del Bianco, l'on. G. di Caporiacco, lo scultore che fece il Monumento, il tenente del 2.o R. fanteria sig. Onorati un picchetto di fanti mitraglieri, il sig. Valentino Martina, e qualche altro che ci sfugge il nome.

Dopo la messa ebbe luogo da parte del pievano la benedizione del Monumento. Apre la cerimonia con appropriate parole il cav. Martina e consegna a nome del popolo al sindaco il Monumento e chiude con un evviva all'Italia, risposo il sindaco con un bel discorso d'occasione, indi l'on. Di Caporiacco oratore ufficiale con forbita parola spiegò l'alto significato della cerimonia chiudendo il poderoso discorso inneggiando alla grandezza della Patria. Parecchi sono commossi, ed applaudono con calore.

La banda intona l'inno di Mameli la scolaresca lo canta fra lo scrosciare della pioggia dopodichè il corteo si scioglie. I scolari gettano fiori nel recinto.

Alla cerimonia assisteva una rappresentanza di Combattenti di S. Daniele con bandiera.

## Da COLUGNA

**Biblioteca Popolare Circolante — Trattenimento Sociale.** Ci scrivono 24: — Lo sviluppo assunto dalla nostra Biblioteca Popolare Circolante in questo quadrimestre, dimostra all'evidenza quanta utilità e quanto beneficio possa portare, un'Istituzione del genere, quando essa sia curata con entusiasmo.

Alcuni dati sono sufficienti a testimoniare la propaganda svolta, specie fra i giovani, perchè dedichino le ore libere ad una sana ed istruttiva lettura. Dalle notizie periodiche trasmesse alla Federazione Nazionale delle Biblioteche Popolari in Milano risulta, che la nostra Biblioteca ha raggiunto ormai una dotazione di 1300 volumi dei quali oltre 500 per ragazzi. I libri distribuiti in lettura nel quadrimestre ammontano a circa 2300 con una media giornaliera di 150 libri in lettura a domicilio.

I Soci sostenitori sorpassano il centinaio così, che un largo contributo mensile è assicurato per il fondo acquisto libri.

I Soci dilettanti filodrammatici, diedero sabato scorso un altro trattenimento sociale a beneficio del fondo acquisto libri per la Biblioteca, con la bellissima commedia del Niccodemi «Scampolo».

Interpreti applauditissimi le sigg.ne Irma Blarzino, Jolanda Rizzi, Agnese Gos ed i signori Rizieri Gos, Emilio Rizzi, Silvio Rol ed Albino Zamparini, che recitarono con vera passione confermando, in questo terzo trattenimento, le loro pregevoli qualità artistiche.

La maestra sig.na Blarzino seppe interpretare la parte di «Scampolo» in modo così perfetto da suscitare il più vivo entusiasmo fra i presenti. Artista completa, la sua recitazione rivela un intelligente e diligente studio del personaggio che interpreta e dimostra un intuito artistico d'eccezione. La sig.na Gos «Franca» vivacissima nell'espressione della difficile parte, la sig.na Rizzi «Emilia» sempre brillante e perfetta nella dizione, il sig. Gos «Tito» sicuro ed efficace interprete dei vari stati d'animo del personaggio, il sig. Rizzi «ing. Bernini» padrone della scena e dicitore sicuro e misurato, tutti costituiscono un ottimo insieme, che sotto l'abile e diligente direzione dell'instancabile sig. Fol, assicurano ai Soci della Biblioteca dei trattenimenti filodrammatici veramente di primo ordine.

Durante il trattenimento suonò l'orchestrina della locale Società Filarmonica diretta dal bravo maestro Lirussi.

Le istituzioni colugnesi, sono in pieno sviluppo ed il nostro piccolo paese può andarne orgoglioso!

## Da S. VITO al TAGLIAMENTO

**Monumento ai caduti.** Ci scrivono 24: — Codesto giornale a mezzo del suo corrispondente ordinario elevò già qualche timida voce pel ritardo che il Comitato esecutivo frappose al realizzarsi di un voto sorto spontaneo dalla cittadinanza e messo giù tra i voti dimenticati di una cappella alpestre.

Poveri morti!..

Fin dall'aprile 1920 un Comitato provvisorio di volonterosi lanciò la idea di un monumento e poi riunita la popolazione, deposo le armi in mano ad un comitato esecutivo.

Vi fu slancio in principio, vi fu lavoro intenso e spirito di abnegazione.

Poi un dormiveglia, un rilassamento, una noncuranza che di fronte alla nobiltà dello scopo, non è certo encomiabile.

Veduto diverso, piccoli dissidi, creazione di sottocomitati e chiacchiere, chiacchiere molte.

La classe di campagna che doveva dai sottocomitati venire spronata a fornire il suo obolo, che contribuiva ad onorare tanti suoi morti ha dormito; i sottocomitati hanno dormito, tutti hanno dormito.

Niente di meraviglia! dorme qualche volta Omero. Ed ora?

La somma raccolta non basta e fiste in onore dei morti giustamente non si vogliono.

E' cosa macabra un ballo, mentre fremono le ossa dei dimenticati. — Facciamo un nuovo appello, una nuova sottoscrizione ma facciamola sul serio. Sorga, sorga il ricordo ai caduti e nessun ricco e povero neghi la sua offerta anche abbandonando quel lo spolvero di partito, che anche qui purtroppo tende ad annebbiare l'alto ideale della Patria.

## Da REANA

**L'inaugurazione del monumento per i caduti. — La generosità del dott. A. Linda.** Ci scrivono 23: — Domenica 20 novembre Reana inaugurerà il suo bel monumento eretto per memoria dei suoi caduti. Come si sa il progetto di detto monumento è opera dell'architetto P. Valle di Udine ed è riuscitissimo anche nella costruzione fatta dall'impresa A. Del Fabbro di Reana.

Il comitato sta lavorando alacremente per i festeggiamenti che saranno grandiosi e vari: tombola, fuochi artificiali, palo della cuccagna ed altri sport nonchè l'intervento di due bande. Inoltre vi sarà banchetto e il discorso di occasione sarà tenuto da un rappresentante del Ministro della guerra, Sua Ecc. Gasparotto.

Nello Stesso giorno verrà inaugurata una campana per i combattenti la quale si collocherà sul campanile della chiesa.

Il dottor Antonio Linda di Reana volle ancora una volta essere generoso e munifico verso il suo paese, elargendo una cifra di danaro non indifferente per scopo benefico. I paesani riconoscentissimi lodano il venerando uomo.

## Da MOGGIO

**Sotto i cipressi.** Ci scrivono 22: — Oggi seguiron i funerali del compianto Filippo Filippi, consigliere comunale, morto nella vostra città.

L'Amministrazione del Comune, la Società Operaia, la Cooperativa di lavoro avevan fatto affiggere dei manifesti invitando la poolazione a partecipare ai funebri. — Alle ore 10, in Glerie, giunse la salma e subito si formò il corteo composto di autorità e di molto popolo.

In testa al corteo ci sono i bimbi dell'Asilo infantile con il vessillo, gli alunni delle scuole elementari con gli insegnanti e il vessillo della Società Operaia scortato da i soci. Poi viene il clero salmodiante, quindi le autorità fra le quali notiamo il sindaco avv. Nais, gli assessori Gallizia e Franz e diversi consiglieri, cav. Sarti, Giovanni Geremia, Dante Franz, Edoardo Franz geometra, Aldo Missoni, Giovanni e Michele Fuso, Condorelli, Pitacco, ing. Giovanni Covazzi ed altri che ci sfugge il nome, infine molto popolo riverente.

Dopo le preci di rito la salma viene trasportata nel cimitero e fra la intensa commozione dei presenti viene calata nella fossa.

Alla famiglia le condoglianze più vive.

## Da CIVIDALE

**Nozze d'argento dei sovrani.** — Ci scrivono 24: Oggi per festeggiare le nozze d'argento dei sovrani, le scuole ed i pubblici uffici osservarono l'orario festivo. Gli edifici pubblici sono imbandierati.

**Stravaganze.** Ieri sera si scatenò un violento temporale. Questa mattina abbiamo avuta la sorpresa di constatare le cime dei monti coperti di neve. La temperatura è rigida.

**Mercati sospesi.** Per ragioni sanitarie sono stati sospesi i mercati dei bovini, suini, ovini.

**Un cane fulminato.** In seguito al temporale della notte un filo della luce si è spezzato, andando a colpire un cane randagio che rimase fulminato.

**Beneficenza.** Il signor D'Orlandi dottor Battista, per onorare la memoria della signora Colussi Luigia vedova Piccoli ha offerto alla Casa di Ricovero lire 10. I preposti ringraziano.

**Teatro Sociale.** E' annunciata la grandiosa film «La città perduta» — che verrà rappresentata in sei serie consecutive; comprendenti dodici episodi, uno più interessante dell'altro.

## Da POVOLETTO

**Conferenza Agraria.** Ci scrivono 24: — Il dott. A. Ortali — direttore della Cattedra di Agricoltura di Cividale — ha parlato ieri davanti a numerosi agricoltori a Povoletto e a Savorgnano Del Torre sulla intensificazione della coltivazione del grano.

Erano presenti tra gli altri tutte le autorità municipali, il marchese Mangilli, ecc.

## DA GORIZIA

Gorizia 23 Ott.

### GLI ANIMALI IN CONTO di GUERRA

Il Commissario per gli affari autonomi porta a conoscenza delle amministrazioni comunali che il Ministero per le Terre Liberate mi informa che prossimamente arriveranno dalla Germania animali equini, bovini e ovini distribuiti in conto danni di guerra fra i danneggiati che ne faranno domanda.

Per gli animali equini si osserva che potranno essere distribuiti oltre che agli agricoltori anche agli industriali danneggiati dalla guerra.

Per gli animali bovini si avvertono gli interessati che le domande fin ora presentate per vacche e giovenchi superano il quantitativo assegnato, mentre rimane aperta la prenotazione per tori e buoi da lavoro.

Per gli ovini si osserva che la richiesta per ogni singolo proprietario non deve essere inferiore a N. 3 nè superiore a N. 10 capi.

Tanto i bovini quanto gli ovini non potranno essere assegnati se non a coloro che ebbero danni di guerra alla propria azienda agricola.

I prezzi di detti animali saranno fissati una settimana prima della loro presa in consegna da parte di una speciale commissione in base ai prezzi correnti del mercato.

Coloro che intendono ottenere la concessione di equini, buoi da lavoro od ovini, dovranno inviare domanda in carta semplice all'Ufficio agrario provinciale di Gorizia per il tramite della Sezione Imposte del Commissariato Civile competente per il territorio.

Le domande dovranno essere presentate non oltre il 13 novembre a. c.

### LISTE ELETTORALI

Il Municipio comunica che i cittadini i quali per qualsiasi motivo non sono stati compresi nelle liste elettorali politiche del maggio scorso sono invitati a presentarsi al Municipio (atrio, porta prima a sinistra) portando seco, possibilmente, il certificato di nascita.

Per gli impiegati e gli operai impediti dalle loro occupazioni a presentarsi personalmente, la presentazione del certificato di nascita potrà essere fatta a mezzo di persona incaricata.

Dovranno essere indicati pure l'attuale abitazione (via, numero di casa, piano) e la data da quando l'interessato dimora nel Comune.

N. B. — Avrano diritto all'iscrizione nelle liste elettorali amministrative, quei cittadini, i quali — essendo pure in possesso degli altri requisiti prescritti — siano nati prima del 31 maggio 1900.

Termine per la presente prenotazione: fino al 4 novembre p. v., nelle ore d'ufficio (9 — 12 e 16 — 19).

### DANNI DI GUERRA

Da informazioni pervenute risulta che sarebbe in corso di pubblicazione un decreto con il quale verrebbe prorogato a tutto dicembre a. c., il termine per la presentazione delle domande per il risarcimento dei danni di guerra.

Tale provvedimento corrisponderebbe pienamente ai voti recentemente espressi dalle popolazioni delle nuove Provincie ed è ad augurarsi che il relativo decreto possa uscire al più presto per tranquillizzare i molti danneggiati, che non hanno potuto fino ad oggi produrre le lor domande di risarcimento debitamente documentate.

Il decreto è stato pubblicato dopo scritta questa corrispondenza.

## Da CORMONS

**Esito della Maestrina.** Ci scrivono 23: — Ieri sera la «Maestrina» di Niccodemi richiamò al Comunale una numerosissima folla, attratta specialmente dal debutto del concittadino sig. Tullio Tomadoni. Eccellente interpretazione dei giovani dilettanti dell'U. S. F. che seppero riscuotere più e più volte calorosissimi applausi.

La sig. Carmen del Col nella parte di «Maestrina» fu quasi sempre pari al compito che la difficilissima parte di Maria Bini richiedeva. Il sig. Tomadoni disinvolto e sicuro dominatore della scena nella parte di conte Sindaco, fu indubbiamente il migliore.

Una parola di vera lode va pure tributata all'esimio Serafini che oltre ad esser stato un impeccabile e comico «Bidello» si dimostrò anche un perfetto direttore di scena.

Molto bene il Gregorichi, la Morgante la piccola Chiarina, il Casasola, l'Albrizio, e specialmente la Ei-gatto ottima «Direttrice», quantunque nel secondo atto un po' troppo furibonda.

La esilerante farsa di Salvestri «Patatrac» a chiusa dello spettacolo, che provocò un continuato scroscio di risa nel numerosissimo uditorio, trovò nel Serafini un comicissimo interprete che fu sempre egregiamente coadiuvato dal bravo Tomadoni unitamente alle sigg.ne Del Col e Morgante.

Ai bravi dilettanti auguri e congratulazioni.

## Da GRADISCA

**Il passaggio del Soldato Ignoto.** Ci scrivono 22 (ritardata): — Dal S. Michele attraverso Sagrado, arrivò sulla nostra Spianata alle ore 17.20, la salma del Soldato Ignoto.

L'intera cittadinanza era lì ad attenderla, si aprì subito il corteo.

Precedeva un camion d'ufficiali venuti dal S. Michele, la banda militare, gli allievi del R. Istituto Magistrale, tutta la scolaresca delle scuole elementari, due bellissime ghirlande; una del commissariato Civile, e l'altra del Municipio.

Dietro la salma il commissario Civile Roberto cav. Roberti, il sindaco cav. Zumin, il dirigente il giudizio cons. Ventrella, il dirigente l'ufficio Imposte dott. Kraus, il giudice distrettuale dott. Guido Petronio, il dirigente l'ufficio postale Giacomo Gobbo, il dirigente l'ufficio imposte Ottaviano Marizza, il direttore del R. Istituto Magistrale prof. Manzin il parroco decano mons. Stacul, il presidio militare, il comando dei RR. CC. il comando delle RR. GG. di Finanza, il preside della Società Italia Pino Odorico, nonchè un lungo stuolo di cittadini che vollero accompagnare la salma fino allo stradone che mena a Gorizia.

In tutte le case era esposto il tricolore.

La cerimonia fu assai commovente nelle chiese di città le campane suonarono lungo il percorso del corteo.

I cittadini prima che il corteo si sciogliesse per partire alla volta di Gorizia deposero abbondanti fiori sul camion che trasportava la salma del Soldato Ignoto.

**Lodevole servizio telegrafico.** — L'ufficio postale di S. Giorgio di Nogaro deve avere senz'altro il primato per puntualità nel recapitare telegrammi.

Prova ne sia che una persona di qui che aveva affari con uno di quel paese spiccò un telegramma coll'indirizzo delle lettere che riceveva sempre puntualmente, e con sua sorpresa due giorni dopo gli venne di ritorno il telegramma, con la scritta «sconosciuto».

Il signore scrisse allora una lettera con l'identico indirizzo che venne ricevuta e portatosi a Gradisca seppe che l'affare che doveva concludere era già fatto.

In seguito a questa mancata consegna del telegramma non si potè concludere l'affare con grave perdita d'ambo le parti.

Un provvedimento in merito non sarebbe fuori di posto.

## Congresso Regionale Veneto PER LE BONIFICHE

Abbiamo accennato recentemente al Congresso Regionale Veneto per le Bonifiche che sarà tenuto a San Donà di Piave, per iniziativa dell'Istituto Federale di Credito Risorgimento Venezie e della Federazione dei Consorzi di Bonifica.

Sappiamo ora che il Congresso predetto avrà luogo nei giorni 26, 27 e 28 novembre p. v. col seguente programma.

Novembre 26: — Ore 9.30 Inaugurazione del Congresso. — Ore 10: — I tema: On. prof. Silvio Trentin — «La bonifica umana scopo essenziale della bonifica idraulica ed indispensabile premessa della bonifica agraria», Ore 14: — II. tema: — Prof. comm. Antonio Marozzi per la Federazione dei Consorzi di bonifica — «La legislazione attuale in tema di bonifiche».

Novembre 27 — Ore 9: — III. tema: — Prof. Vittorio Peglion — Prof. Arrigo Serpieri — dott. Dario Guzzini — «La bonifica agraria: problemi tecnici, economici e sociali». — Ore 14 IV. tema: Dott. Emiliano Carnaroli per l'Istituto Federale di Credito Risorgimento Venezie — «Il Credito alle opere di bonifica agraria».

Novembre 28 — Ore 9: — Eventuale prosecuzione della discussione e visita alle bonifiche

N. B. — Le tessere d'invito potranno essere richieste alla Segreteria Generale (Ufficio Agrario dell'Istituto Federale di Credito Venezia - alla Padova - via Manin 14, alle Cattedre Ambulanti di Agricoltura della Regione Veneta.

I sigg. Congressisti sono pregati di preavvisare in tempo la Segreteria Generale del loro intervento, allo scopo di poter provvedere agli alloggi.



## Ringraziamento

A quanti parteciparono in vario modo al loro grande dolore per la perdita dell'indimenticabile loro

**Davide Serravalli**

la vedova Vittoria Baldissera, le figlie Giovanna e Iolanda, i fratelli, la sorella e i parenti tutti, commossi, porgono i più vivi ringraziamenti.

Gemona, 24 ottobre 1921.

# CRONACA CITTADINA

## Le nozze d'argento dei Sovrani

Il 24 ottobre 1896 il principe di Napoli Vittorio Emanuele, erede della Corona, si univa in matrimonio con la principessa Elena, figlia dei Reali del Montenegro, un piccolo ma eroico Stato, che oggi non esiste più...

La cerimonia nuziale aveva luogo a Cettigne, ma subito dopo i giovani sposi ritornavano in Italia accolti ovunque con popolari dimostrazioni di giubilo che raggiungevano la loro massima espressione nei festeggiamenti di Roma.

Quella unione regale veniva salutata con simpatia dal popolo italiano, che vedeva spezzarsi la tradizione che legava la Casa di Savoia alle vecchie dinastie, tutte più o meno reazionarie.

Matteo Renato Imbriani, il fiero e indomito irredentista, che non aveva risparmiati i suoi strali alla monarchia, scriveva parole di deferenza e di augurio per gli augusti sposi.

L'unione riuscì davvero felicissima.

E come Principi e come Reali, Vittorio Emanuele di Savoia ed Elena del Montenegro condussero una vita esemplarmente famigliare, pur non dimenticando i doveri della loro altissima posizione.

Ieri nel Castello di Racconigi Essi celebrarono in tutta intimità il 25.o anniversario del loro matrimonio.

In questa fausta ricorrenza quanti in Italia hanno animo gentile e sentono la poesia della vita famigliare fanno voti per la felicità del Re e della Regina ed augurano che Essi possano celebrare anche le Nozze d'oro.

A questi voti, a questi auguri uniamo anche i nostri.

× × ×

Ieri vennero imbandierati gli Uffici pubblici e molti edifici privati.

Tutte le scuole fecero vacanza.

× × ×

La Società Protettrice dell'Infanzia ha inviato il seguente telegramma:

A Sua Eccellenza il Ministro della Real Casa

Roma.

«In questo giorno lietissimo per la Reale Famiglia e per la Nazione mentre sotto gli auspici di questa Società tutta la Regione Friulana per festeggiare le Nozze d'Argento delle Loro Maestà concorre a far sorgere nuove provvidenze per l'infanzia sofferente; agli Augusti Sovrani che il popolo d'Italia circonda di affetto fervido e devoto, giungano graditi l'omaggio e l'augurio deferente di questo Consiglio Sociale».

Camilla Pecile

Pres. Società Protettrice dell'Infanzia

### Elargizioni per le nozze d'argento DEI SOVRANI

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine ha elargito alla Società Protettrice dell'Infanzia la somma di lire 10.000 nella ricorrenza delle nozze d'argento dei Sovrani.

## Come si tenta di impedire

### LA COSTITUZIONE DI UNA COOPERATIVA FASCISTA.

Il Fascio di Combattimento ci scrive:

«Al fine di far sapere al pubblico di quali mezzi si valgano i nostri avversari per combattere le nostre iniziative, preghiamo vivamente di pubblicare quanto segue:

«Per iniziativa del Fascio di Combattimento di Cividale si è costituita, con elementi del Fascio, una Cooperativa Agricola e di lavoro che ha già un mese di vita e alcuni lavori in corso.

Da qualche tempo quella Cooperat. aveva presentato alla nostra prefettura tutti gl'incartamenti regolari per l'approvazione ufficiale e l'iscrizione nell'albo prefettizio.

L'esame dei documenti e la eventuale approvazione è affidata ad una Commissione composta oltre che dall'Intendente di Finanza e dall'ing. Capo del Genio civile, da tre socialisti, fra i quali il noto intrigante compagno Ricci presidente della Federazione delle Cooperative rosse.

Giovedì scorso, detta Commissione si è riunita e non ha creduto di approvare il riconoscimento della Cooperativa fascista perchè la maggioranza ha affermato che i componenti della medesima sono tutti... impresari!

E' falso e ridicolo.

Il sindaco di Cividale rilascierà per ogni socio una dichiarazione nella quale sarà affermata, oltre alla povertà, anche la buona volontà di lavorare di quelli operai fascisti.

Che il signor Ricci faccia il bolscevico per vivere e abbia dei timori per la Cooperativa socialista di Cividale, sono affari che non ci riguardano, ma se egli crede con queste armi d'impedire la vita alla Cooperativa fascista, si sbaglia di grosso.

Niente camorre, o altrimenti i fascisti sapranno sempre tempestivamente intervenire in difesa del diritto e della giustizia.

Il segretario politico
Castellotti.

## Beneficenza

Per onorare la memoria del sig. Remo Fioritti la signora Anna Marini Canciani offre lire 10 alle orfanelle di via Ravis; ed alle stesse Orfanelle la signora Maria Malacarne offre lire 5 per onorare la memoria di Remo Fioritto.

## Il convegno di Treviso

### per il risarcimento dei danni di guerra

Ebbe luogo domenica a Treviso il convegno delle Associazioni commerciali ed industriali del Veneto già invaso, ad eccezione di quelle della provincia di Vicenza l'assenteismo delle quali in questione di così grande importanza suscitò commenti poco favorevoli. Così mancò anche la Camera di Commercio di Vicenza, mentre quelle di Udine, Treviso, Belluno e Venezia erano rappresentate e diedero la loro adesione.

L'importante riunione, indetta per iniziativa della nostra Federazione Friulana dell'Industria e Commercio ebbe luogo presso la Camera di Commercio di Treviso, ove accorse una larga rappresentanza delle Associazioni di Venezia, Treviso, Udine, Belluno, Gorizia, Conegliano, Vittorio Portogruaro, Oderzo, Latisana, San Vito al Tagliamento, Sacile, Pordenone, Palmanova, Gemona, Tarcento Cividale, San Daniele e Spilimbergo.

Aprì la seduta l'ing. Fachini, che salutati gli intervenuti e ringraziato il Presidente della Camera di Commercio di Treviso dell'ospitalità concessa, invitò l'Assemblea a nominare presidente il rappresentante della Unione Industrie e Commerci di Treviso.

Questi, il cav. Gobbi, salutata l'assemblea, diede subito la parola all'ing. Fachini che illustrò rapidamente il complesso e completo ordine del giorno proposto dalla assemblea di Udine di tutte le Associazioni del Friuli.

La discussione, animatissima, alla quale principalmente presero parte, oltre all'ing. Fachini, il comm. Fusinato, il dottor Battistella l'avvocato Federigo Perissutti. il rappresentante di Conegliano e parecchi altri di cui ora ci sfugge il nome portò ad un ampliamento dell'ordine del giorno proposto da Udine, che venne così concretato:

ORDINE DEL GIORNO:

«Le rappresentanze delle Associazioni industriali e commerciali delle quattro provincie già invase, Udine, Belluno, Treviso, Venezia e col concorso di quella di Gorizia, riunite in solenne assemblea a Treviso il giorno 23 ottobre 1921;

«discussa ampiamente la materia relativa ai danni di guerra subiti da industrie e commerci ed ancora nella maggior parte non solo non risarciti, ma neanche liquidati;

Tenuto presente che il Governo, pur avendo per merito del Ministero delle Terre Lib., esplicato un'opera complessa, mantiene un atteggiamento sibillino che lo fa troppo facile alle promesse ed altrettanto sollecito a non mantenerle, e tenuta presente la gravissima situazione degli Uffici liquidatori, dotati di un personale insufficiente e molte volte deficente specialmente nei riguardi delle funzioni tecniche, di cui è investita tutta la materia dei danni commerciali ed industriali;

deplora l'assoluta trascuranza nell'esame di queste denuncie che sono state poste in coda a tutte le altre;

ritenuto che così i ritardi infrappositi dalle Intendenze di Finanza, come quelli delle Commissioni di omologa e della Commissione Superiore di Venezia, nonchè quelli della Commissione Ministeriale, per le omologhe oltre le 500.000 lire, siano dovuti, oltre che alla deficientissima organizzazione creata senza alcun senso pratico ma colla sola base del più fiscale burocratismo, alla mancanza di un piano finanziario, che facendo base sulle risorse sia pur limitate dello Stato e sulle indennità dovute dal nemico, assicuri uno svolgimento regolare delle operazioni;

ritenuto pure che le ultime disposizioni che limitano notevolmente la benefica attività dell'Istituto Federale di Credito, colpiscono in modo speciale le Industrie ed i Commerci, i quali hanno avuto prevalentemente danni mobiliari;

ritenuto infine come non siano mai state accettate ed aiutate quelle proposte che, col consentimento anche dell'Istituto Federale di Credito, tendevano — 1.o) a semplificare le pratiche delle omologhe fino alla cifra di L. 20.000 — 2.o ad accordare le anticipazioni anche alle denuncie concordate ed omologate — 3.o) ad allargare i limiti di cifra ai Commerci ed alle Industrie, e specialmente a quelle che dimostrassero di impiegare larga mano d'opera; 4. a esonerare gl'iniqui interessi di rinnovazione sulle anticipazioni dell'Istituto Federale

Deliberano

di chiedere al **Governo che entro il 31 dicembre 1921** precisi in modo assoluto in quanto tempo e con quali modalità intende assicurare:

1. — l'emanazione di un decreto, basato su giustizia e chiara visione della situazione finanziaria dello Stato in rapporto ai diritti acquisiti dai danneggiati di guerra per la Legge 27 marzo 1919, decreto che in sostituzione dell'articolo 14 abrogato, stabilisca chiaramente e definitivamente i termini e le modalità di pagamento, e precisamente che le liquidazioni fino alla concorrenza di L. 20.000 vengano saldate subito e quelle superiori in rate di un quinto all'anno, con un certificato che sia nominativo, non pignorabile e non cedibile sul quale, a mezzo dell'Istituto Federale di Credito, sia possibile ottenere delle sovvenzioni ad un tasso di favore col concorso di un Consorzio d'Istituto di Credito.

2.o — la semplificazione e l'organizzazione con criteri di praticità e competenza degli organi liquidatori, così da assicurare una definizione rapida delle posizioni di credito dei singoli danneggiati;

III. La graduale soppressione, ad evitare spreco di danaro a detrimento dei danneggiati, dei molti uffici tecnici mandamentali, lasciando al danneggiato risarcito o sovvenzionato di provvedere direttamente ai suoi lavori, che riuscirebbero molto migliori per sè e per l'economia del Governo;

4.o — la riconferma all'Istituto Federale di Credito della completa funzione per le operazioni di anticipazioni, con particolare riguardo al commercio ed alle industrie che rappresentano fonte di benessere per la Nazione;

5.o — l'esonero degli interessi di rinnovazione sulle anticipazioni, o quanto meno la riduzione di essi all'1 per cento da addebitarsi nelle singole partite dei danneggiati;

6.o — l'incarico all'Istituto Federale del pagamento delle liquidazioni fino alla somma di L. 20.000;

7.o — il conguaglio della spesa sostenuta nelle ricostruzioni o riparazioni dagli Uffici del Genio Militare e Ministero Terre Liberate, in quanto esso rappresenti il reale ripristino.

8.o — la inclusione di almeno un rappresentante delle provincie già invase nella Commissione del Governo proposta per una urgente soluzione dei bisogni delle industrie;

9. — la liberazione dei titoli del VI Prestito, sottoscritti ed assegnati, quando la liquidazione presuntiva superi l'ammontare dei titoli stessi;

10. — la compensazione dell'imposta sui sopraprofitti di guerra col credito del commerciante od industriale per risarcimento di danni di guerra.

Deliberano inoltre:

di iniziare subito una azione solidale di tutte le Associazioni commerciali del Veneto già invaso per ottenere, anche col concorso dei Comitati di agitazione mandamentali e con quello dei Parlamentari veneti, che tutti i danneggiati di guerra, ai quali non siano stati ancora liquidati i risarcimenti, **si obbligano a protrarre il pagamento delle tasse erariali a decorrere dalla prima rata del 1922 sino** a tanto che il Governo non abbia esaudito realmente i voti suespressi.

Tutti i punti di quest'ordine del giorno esposti vennero ampiamente discussi e sui punti rappresentanti le domande proposte al Governo, l'accordo fra tutti gli intervenuti fu perfetto.

Venne invece mossa qualche eccezione sulla deliberazione di chiusura dell'ordine del giorno, deliberazione che a taluno dei presenti sembrò eccessiva. Ma la maggioranza restò convinta che ormai il problema delle terre liberate doveva essere risolto, ad ogni costo e che dopo tutto la minaccia di protrarre il pagamento delle tasse erariali 1922, fino a quando il Governo non avrà finalmente dato prova di voler realmente attuare la legge voluta dalla Nazione, non era atto di ribellione tale d'andare contro i buoni sentimenti di italianità che tutti i presenti sentivano. Così, salvo i pochi voti contrari, a grandissima maggioranza fu votata anche l'ultima parte dell'ordine del giorno.

Fu poi nominata una commissione composta dei rappresentanti di Udine Treviso e Venezia, con sede a Treviso per dirigere l'agitazione, che sarà tenuta viva, ma in forma preparatoria, fino al 31 dicembre: dopo del quale giorno diventerà vera azione, se il governo non avrà risposto favorevolmente.

Noi vogliamo sperare che il governo, il quale già preoccupato di quest'agitazione (che, pur partendo dai commercianti ed industriali, comprende gli interessi di tutti i danneggiati di guerra, piccoli e grandi, cominciò a fare le prime concessioni, si deciderà sollecitamente a riconoscere una buona volta e per sempre i diritti derivanti dalla legge 27 marzo 1919, persuadendosi che nessun favoritismo, nessuna pretesa illecita domandano i veneti danneggiati di guerra, i quali anzi riconoscono e subiscono volentieri la necessità dello stato di graduare i pagamenti onde non aggravare maggiormente la preoccupante situazione finanziaria del paese.

## Casa Impiegati friulani

Il 20 ottobre a ore 17 nella sala delle pubbliche adunanze di via Treppo, gentilmente concessa, ebbe luogo l'Assemblea Generale dei Soci.

Le modifiche allo Statuto furono approvate ad unanimità; le elezioni riconfermarono nelle cariche tutti i Consiglieri aggiungendone due nelle persone del cav. rag. Antonio Larice e del rag. Francesco Grossi.

Il presidente avv. Angelo Minesso assieme al capo dei Sindaci prof. Leonardo Soccianti ed al capo dei Probiviri avv. Domini cav. Umberto ebbero il maggiore numero di voti: 60 su 61.

Sappiamo che quanto prima saranno assegnati ai Soci i lotti del terreno da ciascuno prescelto, terreno che la Società ha già comperato, ed auguriamo che l'opera intelligente e fattiva del giudice avv. Minesso trovi larga cooperazione nelle autorità cittadine, come già la favorisce il Governo.

L'alto scopo cui mira la Società non ha bisogno d'illustrazione.

## La scoperta di una vasta associazione per lo smercio di cocaina

### Dalla Svizzera, a Udine e Pola

### UNA RICCA SIGNORA DI UDINE IMPLICATA

Giorni or sono arrivavano a Pola in automobile tre persone provenienti dalla nostra città. Il tenente di Finanza sig. Silvano, ebbe dei sospetti sui tre sconosciuti, tanto che, dopo averli seguiti per qualche tempo, si decise a fermare l'automobile e a chieder loro le generalità e la provenienza.

Le risposte vaghe e incerte rafforzarono i sospetti e una perquisizione nella vettura diede i suoi frutti: un chilogramma di cocaina.

I tre furono arrestati sull'istante ma, accompagnati al comando di Finanza, si chiusero in un misterioso silenzio. Il tenente Silvano, fece allora loro comprendere, che se non si fossero decisi a parlare egli non li avrebbe rimessi in libertà.

Fu così che venne a sapere come la cocaina era destinata a persone che dovevano giungere nella notte da Udine e che dovevano versare per l'acquisto sette mila lire.

L'ufficiale si metteva subito alla ricerca di queste persone negli alberghi della città e in una stanza dell'Hotel Milano arrestò l'agente di commercio Giuseppe Vescio da Udine.

Più tardi altre due persone arrivate con l'automobile furono arrestate. Sono certi Micheluzzi Giuseppe e Silvio Del Frate.

Il tenente Silvano, seppe anche che la cocaina sequestrata proveniva da Udine e precisamente da una casa sita nei pressi della stazione e nella quale era stato istituito una specie di ufficio di smistamento.

Con la stessa automobile e accompagnato da due guardie travestite, l'ufficiale si portava a Udine la notte stessa e nelle prime ore della mattinata si presentava in quel villino sito all'angolo della strada che dal passaggio a livello di porta Aquileia va a Pradamano, proprietaria del quale è certa Franzolin Marta.

Una minuziosa perquisizione fruttò la scoperta di un telegramma e di una lettera che svelarono tutti i particolari dell'azione che veniva svolta da una vasta associazione per lo smercio della cocaina.

Si occupavano dello smercio la signora Maria Franzolini, la figlia sua Corinna, certo Pietro Zanco e alcune persone di Oneglia, identificate per Paolo Ramella, sua moglie e i coniugi Elisa e Sanzio Della Rovere.

La cocaina veniva ordinata a Lugano e a piccole partite trasportata a Oneglia e quindi a Udine dove la Franzolini coadiuvata ne curava lo smercio.

Al fine di appurare la complicità delle persone di Oneglia il tenente Silvano costrinse un complice a spedire una ordinazione telegrafica di cinque chilogrammi di cocaina.

Il giorno dopo giunse un telegramma di risposta da Oneglia nel quale era detto che da qualche giorno si attendeva una forte quantità dalla Svizzera e che intanto si avesse la pazienza di attendere.

Sempre telegraficamente il tenente invitava la questura di Oneglia a fare una perquisizione nella casa dei complici. Le ricerche fruttarono la scoperta di altri documenti e di alcuni biglietti da mille lire falsi per i quali si stanno facendo attive indagini.

Tutti furono denunciati all'autorità giudiziaria di Pola e dovranno rispondere di reato di contrabbando in associazione.

Intanto sono stati messi in libertà provvisoria.

## La missione pro tubercolotici di guerra

### AGLI STATI UNITI

Il 25 corrente sulla nave «Dante Alighieri» della Transatlantica, si imbarcherà a Genova per gli Stati Uniti la Missione «Pro Tubercolotici di guerra Italiani» della quale farà parte, come oratore, l'on. Guido Podrecca.

Egli terrà una serie di conferenze illustranti le Arti, le bellezze naturali, la letteratura e, particolarmente, la «Storia della Musica Italiana» alla quale lavorano 25 musicologi illustri per iniziativa del Podrecca stesso.

La Missione, composta dal sig. Nardi Guglielmo, segretario e dei sigg. Lepschki e Nicolosi, in rappresentanza dell'Associazione Nazionale P. T. di G. I., avrà certo, per il suo nobile scopo, le più cordiali accoglienze delle colonie italiane e del popolo alleato.

## L'interessante conferenza
### SULLA PERNICIOSA MALARIA

Alla conferenza tenuta dal prof. G. Comessatti, con iniziativa del Fascio Sanitario della Provincia, assisteva un pubblico eletto.

La parola del chiarissimo professore fu seguita col più vivo interesse convenendo che dai risultati ottenuti dall'esperienza dello scienziato, sanitari e privati raccolgono frutti copiosi, ne diamo un punto.

Il prof. G. Comessatti ha illustrato molto ampiamente l'interessante e vasto argomento della «perniciosa malarica», forma morbosa che dopo la liberazione si è verificata nel nostro Friuli mietendo vittime.

Il conferenziere ha trattato anzitutto dell'epidemiologia, dell'«eziologia» e della «anatomia patologica» della malaria perniciosa portando il contributo di osservazioni personali.

A questa prima parte ha fatto seguire la trattazione della sintomatologia, delle sindromi morbose sotto cui si maschera la malaria perniciosa «perniciose solitarie, tifoidea», pneumonica, biliare, emoglobinurica, e «perniciose comitata» (colerica, dissenterica, atrabiliare, cardialgica, sincopale, diaforetica, algida letargica).

Dopo aver riassunto brevemente le sindromi cliniche delle varie forme di perniciosa cerebrale ha accennato alle forme spinali di malaria, alle nevriti e polinevriti malariche.

Successivamente ha trattato dei criteri che devono indirizzare la «diagnosi» (criteri clinici ed ematologici), gli elementi su cui deve basarsi la «prognosi» della perniciosa.

Infine ha esposto la «terapia» basata essenzialmente sulle iniezioni endovenose di chinino, intratendenosi in modo particolare sui preparati che devono adoperarsi e su quelli che sono da rigettarsi perchè non scevri da pericoli.

Ha messo in luce la grande importanza delle «cure ... ricostituente organico» per la guarigione radicale della infezione estivo-autunnale (cure medicamentose dietetiche, climatiche e radioterapiche).

Sull'argomento ha preso la parola l'illmo prof. Pomatto portando prezioso contributo di osservazioni originali sulla perniciosa e sulla malaria congenita eziologicamente legata essa pure all'infezione da plasmodium praecox.

Segui infine una dimostrazione pratica di preparati anatomici e microscopici.

## La pubblica prova del motocoltivatore

La preannunciata pubblica prova di lavorazione del terreno col motocoltivatore Gianetti, che non potè essere fatta ieri (lunedì), avrà luogo invece oggi martedì dalle ore 9 in poi sui fondi Fachini, in via Luniacco (fuori Porta Grazzano) semprechè le condizioni del tempo e del terreno lo permettano.

Oltre al motocoltivatore da 25 cavalli adatto per le grandi colture, verrà provato un piccolo motocoltivatore da 6 cavalli che si presta per piccoli lavori e anche per lavorare fra gli interfilari dei vigneti.

La novità del sistema, tutt'affatto diverso dai sistemi di aratura sinora in uso, interesserà certamente gli agricoltori che desiderano seguire i progressi della moderna meccanica applicata all'agricoltura.

## Per il milite ignoto

Domenica abbiamo ammirato nella vetrina del «Sao» una splendida e colossale corona di alloro e quercia che i soci della «Unione Agenti ed Impiegati» porteranno sul treno che trasporterà alla Capitale la salma del Milite Ignoto al passaggio del convoglio per la nostra stazione il giorno 29.

Sul nastro, che porta i colori delle bandiere della città e provincia si legge «l'Unione Agenti ed Impiegati di Commercio al Milite Ignoto».

Nel mentre ci congratuliamo con il Sao per il lavoro così bene riuscito non possiamo che elogiare i preposti dell'Unione Agenti per il pensiero pietoso e gentile augurandosi che molte società la imitino.

## Assemblea dei mutilati disoccupati

Tutti i mutilati ed invalidi di guerra attualmente disoccupati del Comune di Udine sono particolarmente invitati ad una riunione promossa dalla Sezione di Udine della Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra che avrà luogo giovedì 27 corrente alle ore 20.30 nella Casa del Combattente — Piazzale 26 Luglio — per discutere intorno alla applicazione della legge sull'impiego obbligatorio degli invalidi di guerra.

Oltre agli invalidi disoccupati del Comune di Udine sono invitati tutti gli altri soci della Sezione ed i membri del Consiglio Direttivo.

## Sodalizio Friulano della Stampa

Ricordiamo che oggi alle ore 16 nei locali della Associazione Sportiva Udinese (in via della Posta) gentilmente concessi, avrà luogo l'annunciata assemblea del Sodalizio.

## PER L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE SULL'OCCUPAZIONE OBBLIGATORIA DEGLI INVALIDI.

Venerdì presso la Giunta Provinciale Amministrativa per il collocamento e la Disoccupazione si sono radunati per prendere accordi intorno ad una immediata applicazione delle disposizioni di legge riflettenti l'impiego di mutilati, il dott. Gelli della Giunta Provinciale per la Disoccupazione, il cav. Alciati per l'Opera Nazionale di protezione ed assistenza agli invalidi di guerra ed il Presidente della Sezione di Udine della Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra Dott. Cesan Bononi.

Il primo esperimento per il collocamento secondo le modalità dalle leggi imposte sarà fra breve iniziato in Udine e quindi man mano esteso per tutta la Provincia.

## Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri, il nome del compianto giovane Giovanni Muratti di Trieste:

Berthod cav. prof. Flavio L. 10 — S. E. on. Giuseppe Girardini 10 — Girardini Emilio 10 — Nardini avv. Emilio 10 — de Puppi co. Elisa 10 — Carletti comm. prof. Ercole 10 — Del Pup Domenico 10 — Dal Dan Luigi e dott. Mario 10 — Bongiorno Tullio 10 — Totale lire 402.

In memoria della compianta Rosina Girardini:

Dott. Filotimo Danieli lire 10.

## I solenni funerali di un eroe

Ieri alle ore 16 proveniente da Gorizia, seguirono i funerali del Caporale Blasich Armando appartenente al 48.o Reggimento Fanteria, della classe 1878, ferito gravemente alla testa a Oppacchiasella il 24 maggio 1917 e morto il giorno dopo nel Vallone di Devetaki in un posto di medicazione.

La salma era deposta su un carro di II. classe. Precedeva un plotone di fanteria, la banda Municipale prestatasi gratuitamente e numerose corone dei parenti e amici di famiglia.

Seguivano la bara i fratelli e parenti, vari ufficiali in rappresentanza del Presidio, le Bandiere dei Reduci e Veterani, delle Vedove e Orfani di Guerra, dei Combattenti di Udine e un numeroso stuolo di amici.

Dopo le esequie nella Chiesa di S. Giorgio Maggiore la salma proseguì per il Cimitero Monumentale.

Al padre, alla vedova, ai fratelli e ai parenti tutti le più sentite condoglianze.

## Decesso

Giulio Ciriani, che aveva molte conoscenze anche nella nostra città, è morto improvvisamente. La triste nuova, giunta inaspettata e che nulla faceva prevedere è stata accolta con sensi di dolorosa impressione.

Ai congiunti esprimiamo le nostre più vive condoglianze.

## Tassa di lusso

La federazione Friulana industria e commercio, avverte gli interessati che disposizioni Ministeriali hanno modificato per la voce «Mobili» le tabelle per l'applicazione della tassa sulle vendite oggetti di lusso.

La Segreteria della Federazione è a disposizione dei Soci per gli schiarimenti.

## Bicchierata

I sigg. Amodei e F.lli, nuovi proprietari del «Bar Centrale» all'angolo di via Manin, terminati i lavori di restauro nell'esercizio che gode tanta simpatia da parte del pubblico, hanno voluto invitare gli amici ad una bicchierata che si è tenuta, cordialissima e briosa, al ristorante Manin, domenica sera.

Ai nuovi proprietari rinnoviamo l'augurio di una prosperità d'affari.

## Sponsali

Ieri l'altro il signor Sandri Fortunato si è unito in matrimonio con la signorina Maria Facchini.

Funsero da testimoni, per lo sposo il signor Gagliardi Battista e per la sposa il sig. Padovan Erminio.

Auguri alla coppia.

## Avanguardia studentesca
### DI UDINE

Il Consiglio Direttivo della Avanguardia Studentesca di Udine ha stabilito di convocare l'assemblea generale di tutti gli iscritti per mercoledì 23 ottobre alle ore 16 nella sede di via del Ginnasio per discutere un importante ordine del giorno.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO
ottobre 24

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

| Ore | Pressione | Temperatura | Vento | Forza |
|---|---|---|---|---|
| 8 | 755.25 | + 6.0 | ESE | 30.8 |
| 11 | 755.12 | + 9.0 | ESE | 16.4 |
| 18 | 758.01 | + 9.0 | E | 26.0 |

Temper. massima: + 10.8 - minima: + 3.0

Osservazioni: Ore 8 Coperto temporalesco — Ore 11 Vario ventoso incerto — Ore 18 idem.

## ARTE E TEATRI
### Teatro Sociale

Un lieto successo ha ottenuto ieri sera «Madame di Tebe» nella edizione della Compagnia Yvan Darclée, sia per l'esecuzione ottima, sia per la messa in scena veramente signorile.

Applausi calorosissimi hanno echeggiato spesso a scena aperta ed alla fine di ciascun atto specialmente rivolti alla signorina Del Balzo e signorina Pacifici, al Gargano ed al Favi. Stassera si ripete «La signorina di Sans Façon».

## Cronaca Sportiva
### A. S. U. batte Virtus di Pasiano
QUATTRO a UNO

Domenica, nel campo di via Mendana, le nostre riserve, sebbene non al completo, hanno battuto di misura la squadra del Pasiano, come del resto era prevedibile.

Ma lo scarto dei punti poteva essere ben superiore; chè in verità, pur considerando il gioco scompaginato degli avversari, ostacolo sufficiente ai nostri per poter svolgere un giuoco almeno un poco ordinato, resta il fatto che gli udinesi si sono fatti annullare ben 5 goals. Tre di questi per essersi lasciati sorprendere inavvertitamente ad ostacolare il portiere in posizione di fuori giuoco; uno per fallo di mano, e un'altro per «fallo sull'uomo» commesso ancora a danno del portiere avversario.

Tuttavia resta la indiscussa superiorità dei concittadini dimostrazione palese del giudizio che si può formulare in merito a questo incontro.

A domenica prossima, in caso di forfait dello Schio, un match di cartello.

## STELLONCINI

### L'uomo più grande del mondo

Chi ha il diritto e pare incontestato su tutto l'orbe terraqueo conosciuto di chiamarsi il «recordman dell'altezza», è attualmente l'olandese Van Albert, il quale — dice la «Deutsche Tages Zeitung» — è alto metri 2.68. Ma si tratta di uno sviluppo anormale: il gigante deve pagare lo smisurato sviluppo della sua ossatura e dei suoi muscoli nella seconda decade della sua vita con la fermata perfezione degli organi interni, egli deve trascinare un peso e un piccolo accidente lo mette in pericolo. Con un metro e 60 cm. di altezza si è piccoli, con 1.80 si è grandi. I giganti e i nani che la fantasia ha creato, anche se per un miracolo siano comparsi nel mondo, possono vivere soltanto poco tempo. Il gigante alto 10 o 15 metri i cui piedi dovrebbero portare il peso enorme della sua massa corporea, i cui sensi i cui muscoli sarebbero gravati da una decuplicata pressione, sarebbe soffocato dal suo stesso peso. I muscoli dei lilipuziani che non dovrebbero portare nessun peso, sarebbero superflui e dovrebbero deperire, questi nani dovrebbero andarsene saltellando e potrebbero per la loro altezza fare dei salti di 15 cm., il loro camminare saltelloni non avrebbe nulla di umano. Vi è lo stesso limite per noi come per gli animali, noi siamo uomini e come tali, almeno nelle condizioni attuali del nostro organismo, dobbiamo soggiacere a leggi che non impunemente possono essere violate.

### Acrobatismi americani

Dal ponte di Brooklin a New York, lanciato sulle rive dell'East a 45 metri di altezza, si è gettato giorni fa un uomo stanco di vivere. Si trattava però di una semplice finzione cinematografica. L'ardito saltatore è un ex marinaio, tale Carone, che ha già al suo attivo un numero considerevole di salti simili. Poichè i suicidi dal ponte di Brooklin sono frequenti, gli uomini di guardia devono stare attenti, pronti sempre ad allontanare dal parapetto chi si mostri stanco della vita. Allorchè il Carone si fermò accanto al parapetto, due poliziotti gli si avvicinarono, ma tutto ciò che essi poterono trattenere fu il suo cappello che egli lanciò loro addosso. Un momento dopo si udì un tonfo nell'acqua del fiume, una colonna d'acqua s'alzò, e si vide Carone nuotare tranquillamente verso un piccolo battello che lo trasse immediatamente a bordo. Era questo il secondo salto di Carone dal ponte di Brooklin. Ma egli che ha registrato nella sua vita una serie infinita di questi salti arditi e pericolosi non ha potuto ancora superare l'elegante Giuseppe Lenommark — ricorda il «Vorwärts» — che nella primavera del 1914 guadagnò il record del salto a Kansas City, gettandosi da una torre alta 82 metri. E non morì subito, ma soltanto l'anno dopo in seguito alle ferite che aveva riportato. Evidentemente il signor Lenommark aveva però fatto sul serio, e può darsi che nell'anno di sofferenze si sia forse pentito!

## CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 24. — (Cambi). — Londra 105.25 — Francia 170 — Svizzera 473.50 — Germania 14.40 — New York 25.62.

## Orario ferroviario

**Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE**
**Partenze da Udine:** 5.10 — 8. — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.
**Arrivi a Udine:** 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.50 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

**Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA**
**Partenze da Udine:** 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 (x). — 19.50.
**Arrivi a Udine:** 4 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23.20

**Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA.**
**Partenze da Udine:** 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16. 10 — 19.45.
**Arrivi a Udine:** 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

**Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO**
**Partenze da Udine:** 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.
**Arrivi a Udine:** 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

**Stazione Carnia - Villasantina e viceversa**
**Partenze da Stazione per la Carnia:** 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.
**Arrivi a Villa Santina:** — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
**Partenze da Villasantina:** 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
**Arrivi a Stazione per la Carnia:** 6.55 — 10.20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.

(xx) Si effettua solo la domenica.

**LINEA UDINE - CIVIDALE**
**Partenze da Udine:** 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
**Arrivi a Udine:** 7.50 — 11.5 — 18.30 — 19.20.

**LINEA CIVIDALE - CAPORETTO**
Partenza da Cividale: 8.55 — 12,25 — 20,25 — Arrivo a Caporetto 11.10 — 14.40 — 22.40 — Partenze da Caporetto 5 — 10,23 — 16.10 — Arrivo a Cividale 7.15 — 12.40 — 18.25.

**TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE**
**Partenze da Udine (P. G.):** 7.10, 11.55 14.55, 18.45, — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25
**Partenze da S. Daniele:** ore 6.50, 11.35 14 35, 18.25 — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

**TRAMVIA UDINE - TRICESIMO**
**Partenze da Udine:** 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

**TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA**
Partenze da Tolmezzo: ore 8,45 — 12,25 — 17,50 — 19,35, — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5.10 — 6,45 — 10,35 — 16.
Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7,45 — 11,35 — 17.

**Tramvia Villa Santina - Comeglians:**
Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasanina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 19.45.

**— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE**

**Pordenone - Montereale - Maniago:** Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

**Pordenone - San Quirino - Maniago:** Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

**Pordenone - Azzano X - Portogruaro:** Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8.10 — 12.15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

**Spilimbergo - Travesio - Clauzetto:** — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

**Spilimbergo - Sequals - Maniago:** — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 183) — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

**Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra:** Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

**Pordenone - Aviano:** Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40. — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

**Pordenone - Cordenons:** Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 10, — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

**SPILIMBERGO UDINE E VICEV.**
**Partenze da Spilimbergo:** ore 7.30, 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.35.
**Partenze da Udine:** ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

**UDINE - LATISANA**
**Partenze:** da Latisana per Rivignano-Codroipo: 6,15, 16,45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17.15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17,15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17,30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6,55, 12,5.
**Arrivi:** a Latisana da Codroipo - Rivignano 9,15, 19,30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano: 8,35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8,35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8,20, 19.5.
Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana - Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

**UDINE - FAEDIS - ATTIMIS**
**(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)**
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

**NIMIS - UDINE E VICEVERSA**
Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

**Gemona - Buia - Tricesimo**
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

**: : LINEE AUTOMOBILISTICHE : :**
Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.